

FOCUS AGROALIMENTARE

I semestre 2026

Studi, Statistica e Programmazione
Camera di commercio
di Milano Monza Brianza Lodi
ufficiostudi@mi.camcom.it

Il settore agroalimentare risulta estremamente rilevante per i nostri territori, sia sotto il profilo della produzione agricola che dell'industria alimentare e delle bevande. Il report analizza i principali indicatori del settore nell'ultimo semestre, in particolare osserva la numerosità delle imprese, i flussi di merci esportate e importate e i dati di bilancio, con particolare attenzione al dettaglio settoriale e territoriale.

FA / N01



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI

IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE

Imprese

Le imprese attive nel comparto agroalimentare (agricoltura e industria alimentare e delle bevande) nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi a giugno 2026 sono 7.508, segnando una riduzione rispetto ad un anno fa dell'1,3% (102 imprese in meno), un dato sul quale incidono anche una serie di cessazioni d'ufficio avvenute tra fine 2025 ed inizio 2026. Dal mese di aprile 2025 è entrata in vigore nel Registro Imprese la nuova classificazione Ateco 2025. Per quanto riguarda i settori oggetto di questo report, tuttavia, non vi sono modifiche tali da comportare spostamenti di imprese da o verso altri settori, per cui sono state mantenute le serie storiche precedenti nonostante il cambio di codice Ateco. Nel **grafico 1** si osserva la riduzione delle imprese attive negli ultimi anni ma soprattutto la diversa intensità con cui si è verificata nelle tre province: a Lodi si registra un calo piuttosto marcato che continua anche nella prima metà del 2026, fino a raggiungere quasi al 20% di imprese in meno rispetto al 2014. Lo stesso fenomeno non si verifica a Milano e Monza, dove il numero delle imprese del comparto si è mantenuto relativamente più stabile. Rispetto ad inizio 2014 in Brianza si osserva una riduzione di circa il 7% delle imprese dell'agroalimentare, che a Milano si limita al 3%. Per quanto riguarda la scomposizione settoriale, la divaricazione tra la performance delle imprese agricole in senso stretto e quelle dell'industria agroalimentare (industria alimentare e delle bevande) è piuttosto evidente **[grafico 2]**. Le imprese agricole a giugno 2026 sono circa l'11% in meno di quanto erano ad inizio 2014, in declino a ritmo relativamente costante nel corso di tutto il periodo considerato. Migliore è la tendenza registrata dalle imprese dell'industria alimentare e delle bevande, in crescita da inizio 2014 fino al 2018, mostrando poi un calo più accentuato da metà 2024, probabilmente anche a causa delle cancellazioni d'ufficio del periodo. A giugno 2025 il numero indice si colloca a quota 106,4 ovvero il 6,4% di imprese attive in più rispetto al primo trimestre 2014; si tratta un dato rilevante non solo a confronto con le imprese dell'agricoltura ma anche con il settore manifatturiero nel complesso che nello stesso periodo ha visto una rilevante riduzione del numero di imprese attive.

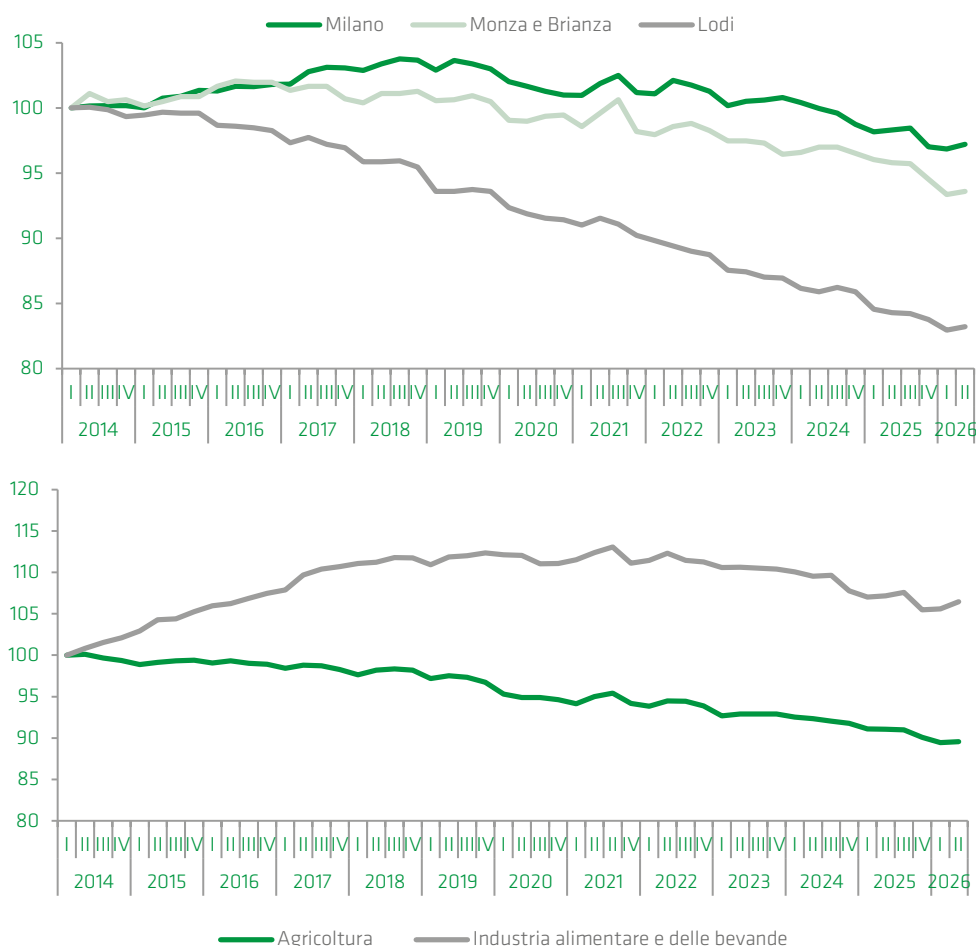


GRAFICO 1
Serie storica delle imprese attive
nel comparto agroalimentare
delle province di Milano, Monza
Brianza e Lodi

(anni 2014-2026, indice base
I trimestre 2014=100)

Fonte: elaborazione Studi,
Statistica e Programmazione
su dati Registro Imprese

GRAFICO 2
Serie storica delle imprese attive
nel comparto agroalimentare
delle province di Milano, Monza
Brianza e Lodi per settore

(anni 2014-2026, indice base
I trimestre 2014=100)

Fonte: elaborazione Studi,
Statistica e Programmazione
su dati Registro Imprese

Commercio estero

La serie storica dell'export agroalimentare mette in evidenza una crescita del comparto piuttosto robusta iniziata nel 2021 fino al primo trimestre del 2023, con un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno e nella prima metà del 2024, fino a raggiungere una dinamica negativa nell'ultimo trimestre 2025, confermata anche nella prima metà del 2026. A livello territoriale **[grafico 3]** si osserva un ritmo di crescita nettamente superiore per l'export milanese nel 2021, seguito da una crescita costantemente superiore al 10% nel 2022 per tutte e tre le nostre province, infine nella seconda metà del 2023 si nota un rallentamento della crescita con diversa entità per le tre province. Dopo la fase espansiva del 2024, tra 2025 e 2026 il calo delle esportazioni coinvolge tutti i territori: Lodi registra una tenuta migliore, ma la dinamica è comunque negativa.

A livello settoriale si osserva la stessa dinamica differenziata fra il comparto agricolo e quello industriale a favore di quest'ultimo già riscontrata per quanto riguarda le imprese **[grafico 4]**. Nel grafico si osserva in particolare come tra 2023 e 2024 la fase di calo delle esportazioni coinvolga prima il comparto agricolo, per interessare in un secondo momento anche l'industria alimentare e delle bevande; nei tre trimestri più recenti, entrambi i macro-comparti presentano variazioni annue dei flussi di segno negativo.

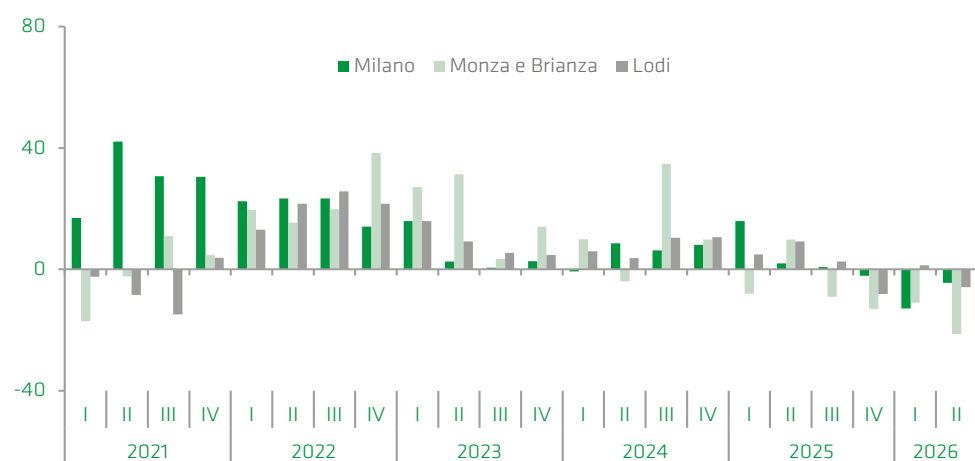


GRAFICO 3
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi

(anni 2021-2026, variazioni percentuali tendenziali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

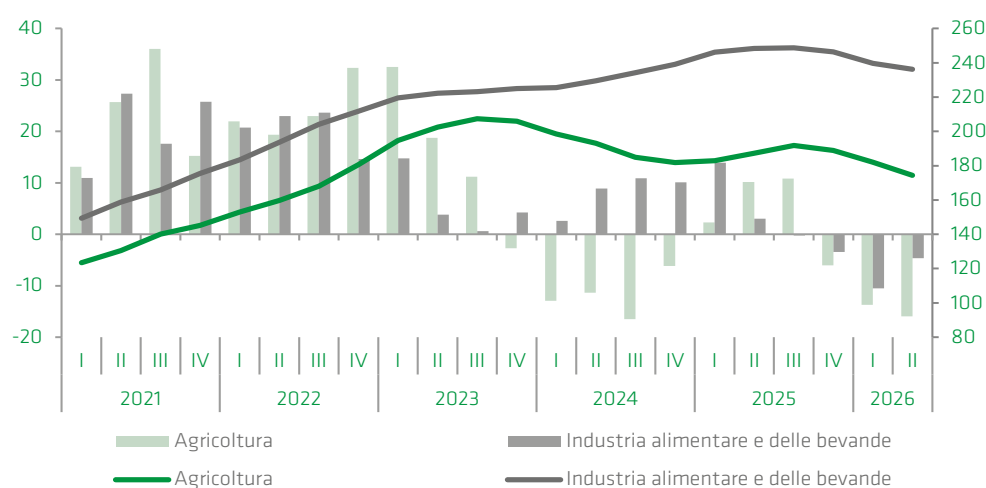


GRAFICO 4
Esportazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi per settore

(anni 2021-2026, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Anche riguardo le importazioni si registra una forte crescita dei flussi nel 2021 proseguita ancora nel 2022, riguardante entrambi i comparti agricolo e industriale **[grafico 5]**. Si tratta comunque di una fase in cui la crescita del valore delle merci movimentate ha determinato aumenti dei valori, ma non necessariamente dei volumi, come avvenuto anche per l'export. Come per le esportazioni, si osserva una frenata nel corso del 2023 che culmina nel primo trimestre del 2024 con variazioni negative per tutti e tre i territori. A differenza dell'export si osserva però una tenuta migliore dei flussi nei periodi più recenti, in particolare per quanto riguarda Milano, mentre sono in terreno negativo sia Monza che Lodi **[grafico 6]**.

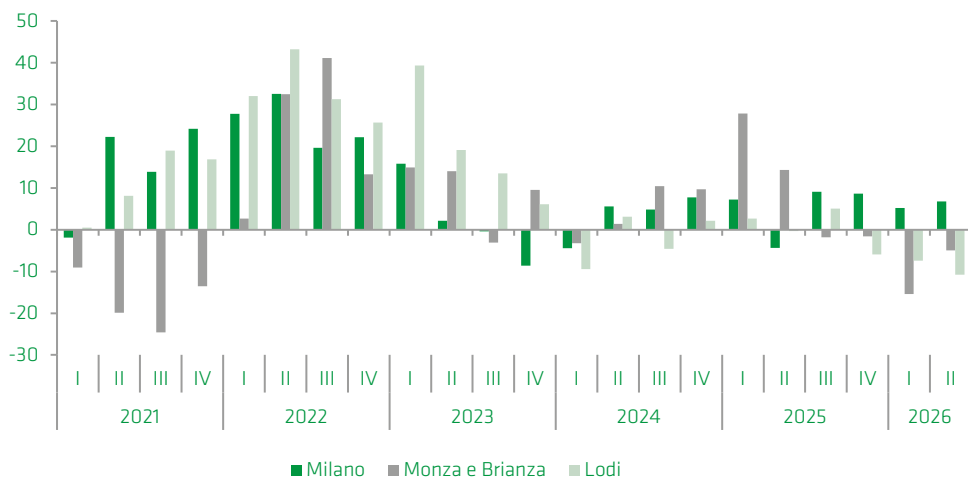


GRAFICO 5
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi
 (anni 2021-2026, variazioni percentuali tendenziali)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

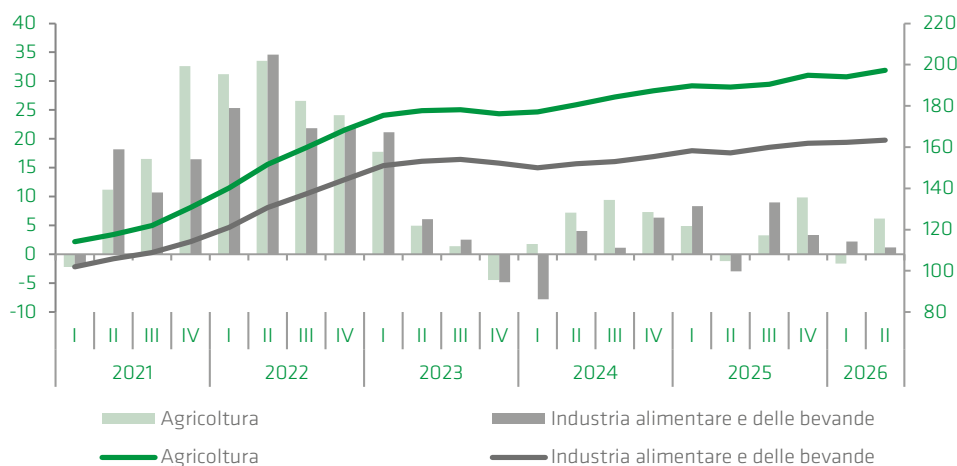


GRAFICO 6
Importazioni del comparto agroalimentare delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi per settore
 (anni 2021-2026, variazioni percentuali tendenziali e numero indice [base anno 2011=100, media mobile a 4 termini])
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL SECONDO SEMESTRE

Imprese

Delle 7.508 imprese attive del comparto agroalimentare a giugno 2026, poco più dei due terzi hanno sede nella città metropolitana di Milano (5.076). In provincia di Lodi le imprese agroalimentari attive sono 1.250, segue quindi Monza Brianza con 1.182 imprese. In termini percentuali il comparto incide per l'1,9% sul totale delle imprese attive nei nostri tre territori [tabella 1]; nel caso di Lodi l'incidenza dell'agroalimentare sale fino al 9,2% delle imprese attive mentre si limita all'1,9% per Monza e all'1,6% per Milano. Nel lodigiano l'agricoltura rappresenta la quasi totalità del comparto in termini di numerosità delle imprese (90,4%), mentre a Milano e Monza e Brianza la presenza della componente dell'industria alimentare e delle bevande è molto più rilevante (supera il 30% in entrambe le province). Nelle nostre tre province, le imprese agricole sono in tutto 5.277, il 70,3% del comparto, mentre le attività industriali del settore alimentare e delle bevande sono 2.231.

Su base annua le imprese dell'agroalimentare delle nostre tre province si riducono dell'1,3%, un dato peggiore rispetto alla performance delle imprese nel complesso, in leggera crescita dello 0,2% [tabella 2]. Come accennato in precedenza, la riduzione dello stock di imprese risente di una procedura massiva di cancellazioni d'ufficio, specialmente di imprese individuali, effettuata a fine 2025. A livello territoriale si osserva una riduzione per tutti i territori, più accentuata a Monza (-2,3%) rispetto a Milano (-1,1%) e Lodi (-1,3%). A livello settoriale invece il calo maggiore riguarda il numero delle imprese attive nell'agricoltura (-1,6%) rispetto all'industria agroalimentare (-0,7%). A Milano si osserva la stessa variazione negativa dell'1,1% per agricoltura ed industria; nel caso di Monza si registra invece una performance nettamente peggiore del comparto agricolo (-3,2%), a Lodi infine risultano in positivo le imprese dell'industria agroalimentare (+5,3%) che non riescono però a compensare la flessione del comparto agricolo (-1,9%).

TABELLA 1 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico

(Il trimestre 2026, valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore di attività	Valori assoluti			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	3.240	812	1.112	5.164
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	74	5	17	96
Pesca e acquacoltura	15	1	1	17
TOTALE AGRICOLTURA	3.329	818	1.130	5.277
Produzione di prodotti alimentari	1.662	343	117	2.122
Produzione di bevande	85	21	3	109
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	1.747	364	120	2.231
TOTALE AGROALIMENTARE	5.076	1.182	1.250	7.508
TOTALE IMPRESE ATTIVE	318.988	63.694	13.525	396.207
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>1,6</i>	<i>1,9</i>	<i>9,2</i>	<i>1,9</i>

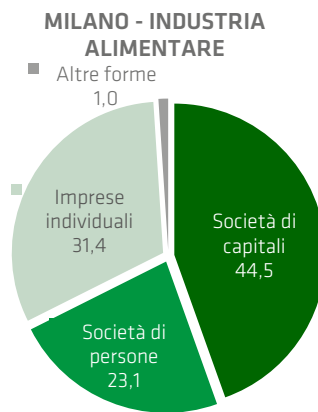
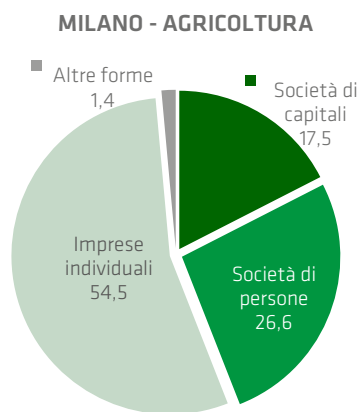
TABELLA 2 – Imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica e settore economico

(Il trimestre 2026, variazioni percentuali tendenziali)

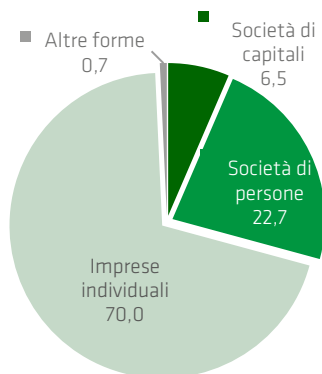
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,1	-3,2	-1,9	-1,6
Industria alimentare e delle bevande	-1,1	-0,3	5,3	-0,7
TOTALE AGROALIMENTARE	-1,1	-2,3	-1,3	-1,3
TOTALE IMPRESE ATTIVE	0,5	-0,9	-2,3	0,2

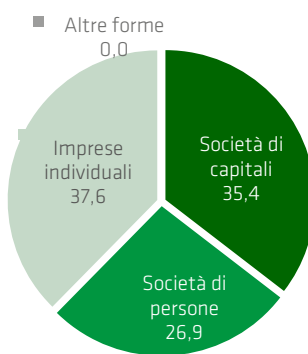
Un profilo caratteristico delle diverse realtà produttive dell'agroalimentare nei territori emerge anche se analizziamo la distribuzione delle imprese per natura giuridica [grafici 7, 8 e 9]. L'impresa individuale è la forma di gran lunga più comune tra le imprese agricole, si osserva comunque una discreta differenza tra la quota di imprese individuali in agricoltura in Brianza (70%) rispetto a Milano (54,5%) e Lodi (54,1%). Lodi si caratterizza per la presenza più importante, tra i tre territori, di società di persone (sono il 41,2%) mentre a Milano si osserva una discreta presenza di società di capitali agricole (17,5%). Nell'industria alimentare e delle bevande si registra una presenza logicamente maggiore di società di capitali, che sono la maggioranza relativa delle imprese a Milano (44,5%); a Lodi prevalgono comunque le imprese individuali (39,2%) mentre in Brianza troviamo una ripartizione più bilanciata tra società di capitali (35,4%) e imprese individuali (37,6%).



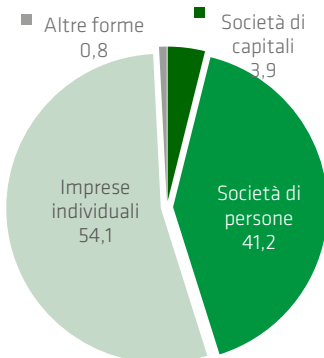
MONZA BRIANZA - AGRICOLTURA



MONZA BRIANZA INDUSTRIA ALIMENTARE



LODI - AGRICOLTURA



LODI - INDUSTRIA ALIMENTARE

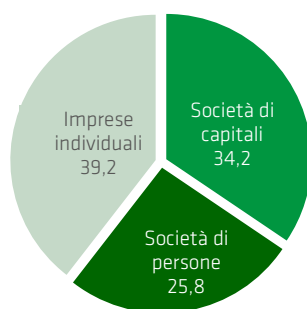


GRAFICO 7
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Milano per macro-settore e forma giuridica

(II trimestre 2026, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 8
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Monza Brianza per macro-settore e forma giuridica

(II trimestre 2026, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

GRAFICO 9
Imprese attive nel comparto agroalimentare in provincia di Lodi per macro-settore e forma giuridica

(II trimestre 2026, valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Commercio estero

L'export del comparto agroalimentare di Milano, Monza Brianza e Lodi nei primi sei mesi del 2026 vale circa 1,9 miliardi di euro [tabella 3], di cui oltre il 90% è composto da prodotti dell'industria alimentare, ovvero 1,7 miliardi di euro contro meno di 150 milioni di euro dell'export di prodotti agricoli. Il comparto dell'agroalimentare nel complesso incide per il 4,8% sul totale delle esportazioni di merci del primo semestre 2026 delle nostre tre province, che nel complesso ammonta a 40 miliardi di euro. L'agroalimentare di Milano ammonta a circa 1,5 miliardi di euro di esportazioni in sei mesi, che corrispondono a poco più del 5% del totale dell'export provinciale; il lodigiano vale invece 327 milioni di euro di esportazioni con una incidenza sull'export provinciale che sale fino all'11,5%. In Brianza si osservano i numeri più bassi tra i tre territori in termini sia di valori assoluti (90 milioni di euro) che di rilevanza del comparto (rappresenta solamente l'1,1% dell'export provinciale). A un maggiore dettaglio settoriale, Milano registra una rilevante presenza delle esportazioni di prodotti da forno (313 milioni di euro), di prodotti dell'industria lattiero-casearia (177 milioni) e della voce residuale degli altri prodotti alimentari (419 milioni) che include zucchero, cacao, caramelle e the; Lodi è prima tra le nostre tre province per valore di merci esportate nell'industria lattiero-casearia (237 milioni di euro).

TABELLA 3 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-giugno 2026, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	59.967.185	1.153.068	365.096	61.485.349
Prodotti di colture permanenti	74.023.686	1.135.922	638.230	75.797.838
Piante vive	2.759.880	794.027	1.364	3.555.271
Animali vivi e prodotti di origine animale	1.183.891	72.204	537.507	1.793.602
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	806	0	0	806
Legno grezzo	159.362	270.611	0	429.973
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	623.493	826.270	10.092	1.459.855
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	3.067.419	520.005	555.576	4.143.000
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	141.785.722	4.772.107	2.107.865	148.665.694
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	127.210.360	14.041.520	18.912.762	160.164.642
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	9.600.852	356.804	931.656	10.889.312
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	28.173.975	770.040	32.998.015	61.942.030
Oli e grassi vegetali e animali	92.176.775	1.390.451	168.824	93.736.050
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	176.901.185	2.945.821	237.294.739	417.141.745
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	36.878.089	3.738.827	715.841	41.332.757
Prodotti da forno e farinacei	313.397.639	8.822.433	3.022.182	325.242.254
Altri prodotti alimentari	419.046.256	32.522.337	18.072.975	469.641.568
Prodotti per l'alimentazione degli animali	33.740.395	8.573.298	12.447.916	54.761.609
Bevande	118.388.647	12.253.095	730.728	131.372.470
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	1.355.514.173	85.414.626	325.295.638	1.766.224.437
TOTALE AGROALIMENTARE	1.497.299.895	90.186.733	327.403.503	1.914.890.131
TOTALE SETTORI	28.805.957.217	8.389.819.729	2.846.319.664	40.042.096.610
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>5,2</i>	<i>1,1</i>	<i>11,5</i>	<i>4,8</i>

La dinamica delle esportazioni agroalimentari delle nostre tre province evidenzia una flessione annua dell'8,2%, in netto contrasto con il dato complessivo che registra una crescita del 3,8%. Il confronto della dinamica a livello territoriale **[tabella 4]** evidenzia variazioni annue negative per tutti e tre i territori, con un calo più accentuato che riguarda Monza (-16,3%) e più contenuto per Lodi (-2,8%). A livello settoriale nelle nostre tre province si osserva un calo sia dell'export dei prodotti dell'industria (-7,6%) sia di quelli dell'agricoltura (-14,8%). Il dato di Milano registra un calo minore dell'export dell'industria (-7,9%) a confronto con i prodotti agricoli (-16,2%), mentre sia a Lodi che a Monza si osserva una variazione positiva per i prodotti agricoli e negativa per quelli industriali. A livello settoriale si osserva un calo diffuso delle maggiori voci dell'export dell'industria, quali le bevande (-36,8%), i prodotti da forno (-5,8%) e il settore lattiero-caseario (-3%); la carne lavorata è tra le eccezioni in positivo (+4,9%). Tra i prodotti agricoli si registra un calo di entrambe le principali voci: i prodotti di colture permanenti (uva, alberi da frutta) segnano una riduzione dell'export del 10,8% mentre i prodotti di colture non permanenti (cereali, riso, legumi) sono in calo del 15,7%.

TABELLA 4 – Export agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-giugno 2026, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	-16,5	9,8	171,5	-15,7
Prodotti di colture permanenti	-11,8	109,8	32,5	-10,8
Piante vive	6,8	25,1	-	10,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	-83,1	-6,1	-24,1	-77,0
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-95,9	-	-	-95,9
Legno grezzo	-44,3	-26,1	-	-34,1
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	0,0	234,1	54,6	66,4
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	4,7	-30,7	72,1	3,5
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	-16,2	30,1	27,4	-14,8
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	4,0	8,8	8,0	4,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-14,3	-21,5	14,9	-12,7
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-45,8	16,3	4,0	-26,6
Oli e grassi vegetali e animali	28,2	29,7	-53,8	27,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-2,8	4,6	-3,3	-3,0
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	14,3	-37,4	9,3	6,3
Prodotti da forno e farinacei	-6,8	37,5	16,0	-5,8
Altri prodotti alimentari	-3,6	-38,5	-26,9	-8,3
Prodotti per l'alimentazione degli animali	-1,5	-10,0	39,3	3,9
Bevande	-39,1	8,0	-67,9	-36,8
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	-7,9	-17,9	-2,9	-7,6
TOTALE AGROALIMENTARE	-8,7	-16,3	-2,8	-8,2
TOTALE SETTORI	3,8	10,0	-10,4	3,8

L'import di prodotti agroalimentari di Milano, Monza Brianza e Lodi tra gennaio e giugno 2026 vale circa 4,2 miliardi di euro, oltre il doppio del valore di quanto viene esportato nello stesso periodo. Rispetto al profilo settoriale dell'export, l'import di prodotti agricoli risulta più rilevante, incide infatti per il 25,7% dei flussi di prodotti agroalimentari, in valori assoluti si tratta di poco meno di 1,1 miliardi di euro **[tabella 5]**. In rapporto ai flussi complessivi di approvvigionamento di merci dall'estero delle nostre tre province, il peso dell'intero comparto agroalimentare sul totale dell'import risulta pari al 7,3%, più rilevante dunque della quota dell'export che si ferma al 4,8%. Per quando riguarda la dimensione territoriale, il 76% dei flussi di merci del comparto in arrivo dall'estero è diretto verso la città metropolitana di Milano per un valore di 3,2 miliardi di euro, che equivalgono al 6,6% dell'import milanese complessivo. Le importazioni agroalimentari del lodigiano valgono poco meno di 770 milioni di euro di merci, costituendo una quota molto rilevante dell'import provinciale (26,6%); infine interessano la Brianza meno di 250 milioni di euro di merci in arrivo dall'estero (3,9% del totale dei flussi della provincia). A livello settoriale la categoria più rilevante in termini di volumi è la voce residuale degli altri prodotti alimentari (630 milioni di euro), seguita dal pesce conservato (506 milioni) e dai prodotti dell'industria lattiero-casearia (473 milioni).

TABELLA 5 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-giugno 2026, valori in euro - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	254.078.920	9.620.745	8.872.448	272.572.113
Prodotti di colture permanenti	506.339.155	19.525.339	1.329.148	527.193.642
Piante vive	13.436.341	895.763	157.334	14.489.438
Animali vivi e prodotti di origine animale	30.139.232	1.687.318	7.683.242	39.509.792
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	6.561	101	0	6.662
Legno grezzo	1.528.014	1.342.365	90.600	2.960.979
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	2.632.088	2.318.817	27.190	4.978.095
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	219.156.564	5.907.461	474.403	225.538.428
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	1.027.316.875	41.297.909	18.634.365	1.087.249.149
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	275.571.369	27.653.905	83.985.260	387.210.534
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	393.856.848	8.842.093	103.815.592	506.514.533
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	116.367.880	9.900.257	10.217.592	136.485.729
Oli e grassi vegetali e animali	164.797.542	6.155.837	9.102.432	180.055.811
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	109.374.702	32.463.695	331.639.525	473.477.922
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	144.889.585	32.936.692	8.725.677	186.551.954
Prodotti da forno e farinacei	106.839.653	21.945.531	29.213.311	157.998.495
Altri prodotti alimentari	491.142.485	42.377.861	96.664.306	630.184.652
Prodotti per l'alimentazione degli animali	125.120.377	1.145.867	23.421.555	149.687.799
Bevande	254.753.015	22.887.996	52.509.366	330.150.377
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	2.182.713.456	206.309.734	749.294.616	3.138.317.806
TOTALE AGROALIMENTARE	3.210.030.331	247.607.643	767.928.981	4.225.566.955
TOTALE SETTORI	48.560.391.446	6.297.196.897	2.885.165.759	57.742.754.102
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>6,6</i>	<i>3,9</i>	<i>26,6</i>	<i>7,3</i>

Come per l'export, l'import del comparto agroalimentare delle nostre tre province evidenzia una dinamica annua positiva, con una crescita dell'1,8% **[tabella 6]**, un dato positivo anche se inferiore alla crescita complessiva delle importazioni dei nostri tre territori, pari al 2,9%. Crescono le importazioni di entrambi i macro-comparti, pari al 2,3% per i prodotti agricoli e all'1,7% per l'industria alimentare e delle bevande. A livello provinciale, la variazione positiva si deve solo a Milano (+6%) mentre sono in calo le importazioni dirette a Monza (-10,2%) e Lodi (-9,1%). Milano registra una dinamica positiva sia dei prodotti agricoli (+2,9%) che di quelli industriali (+7,6%), nelle altre due province entrambi i comparti registrano delle riduzioni, a Lodi quasi identiche tra agricoltura ed industria, a Monza si osserva invece una flessione più marcata per l'import dell'industria alimentare (-11,2%). A un maggior livello di dettaglio settoriale, considerando le voci più importanti, crescono le importazioni di bevande (+10,1%), dei prodotti di colture permanenti (+13,6%) e della voce residuale degli altri prodotti alimentari (+6,2%); diminuiscono invece i prodotti delle industrie lattiero-casearie (-4%) ed il pesce conservato (-2%).

TABELLA 6 – Import agroalimentare per area geografica e settore di attività

(gennaio-giugno 2026, variazioni percentuali - dati provvisori)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Variazioni % tendenziali			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Prodotti di colture agricole non permanenti	-15,7	-27,1	20,3	-15,3
Prodotti di colture permanenti	13,9	4,0	24,2	13,6
Piante vive	-25,4	-33,2	-74,9	-27,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	-31,8	-23,7	-22,0	-29,8
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	-21,7	-	-	-20,5
Legno grezzo	-22,7	137,8	-35,5	10,5
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	14,0	44,4	-3,6	26,3
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	17,5	3,3	-67,2	16,5
TOTALE PRODOTTI AGRICOLI	2,9	-4,9	-9,2	2,3
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-2,4	-15,9	22,9	1,0
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	4,1	-18,7	-18,6	-2,0
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	12,4	-9,0	-53,3	0,1
Oli e grassi vegetali e animali	22,7	-21,1	46,9	21,4
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	5,6	-13,7	-5,7	-4,0
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	3,5	-9,0	12,7	1,5
Prodotti da forno e farinacei	2,1	15,7	1,0	3,6
Altri prodotti alimentari	14,6	-20,2	-13,5	6,2
Prodotti per l'alimentazione degli animali	-18,8	-48,3	3,7	-16,3
Bevande	27,4	5,0	-32,6	10,1
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	7,6	-11,2	-9,1	1,7
TOTALE AGROALIMENTARE	6,0	-10,2	-9,1	1,8
TOTALE SETTORI	10,2	-11,6	-41,4	2,9

La panoramica dell'interscambio del comparto agroalimentare si conclude con lo spaccato per continente di destinazione o provenienza delle merci, considerando l'insieme delle tre province [tabella 7]. Il 76,5% delle esportazioni, pari ad oltre 1,4 miliardi di euro, è diretto verso paesi europei, per la maggior parte paesi membri dell'Unione Europea (1,1 miliardi). Al di fuori dell'Europa, si dirigono verso il continente americano 244 milioni di euro di merci e verso l'Asia 162 milioni. L'export che riguarda i mercati europei risulta in calo rispetto al primo semestre 2025 del 6,5% (circa 100 milioni in meno), più pesanti in termini percentuali le riduzioni che interessano America (-12,9%) e Asia (-13,5%). Per quanto riguarda l'import, la quota di flussi che proviene da paesi europei è analoga a quella dell'export (74,3%), per un ammontare di 3,1 miliardi di euro (la quasi totalità dei quali dall'Unione Europea), a cui si aggiungono 535 milioni dall'America e 311 milioni dall'Asia. In termini di dinamica si osserva un lieve calo delle merci provenienti dai paesi europei (-0,3%) mentre crescono le altre direttrici, l'Asia dello 0,4%, l'America del 3% ed in misura ancora più rilevante l'Africa del 49,8%.

TABELLA 7 – Interscambio agroalimentare per area geoeconomica
 (gennaio-giugno 2026, valori in euro e variazioni percentuali tendenziali - dati provvisori)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Valori assoluti (dati provvisori)		Var. % 26/25	
	Import	Export	Import	Export
EUROPA	3.138.241.167	1.465.732.401	-0,3	-6,5
Unione Europea 27	2.898.369.472	1.099.681.458	0,1	-5,6
Paesi europei non Ue	239.871.695	366.050.943	-5,1	-9,0
AMERICA	535.371.036	244.061.444	3,0	-12,9
America settentrionale	109.251.594	208.680.895	-6,2	-10,2
America centro-meridionale	426.119.442	35.380.549	5,7	-26,0
ASIA	311.148.749	162.209.933	0,4	-13,5
Medio Oriente	19.775.098	39.986.125	19,5	-19,1
Asia centrale	91.255.956	12.681.018	1,6	2,7
Asia orientale	200.117.695	109.542.790	-1,6	-12,9
AFRICA	226.060.513	26.903.731	49,8	-20,1
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	14.745.490	15.982.622	-29,9	-3,6
TOTALE	4.225.566.955	1.914.890.131	1,8	-8,2

Le performance economiche

Dal punto di vista dei volumi di affari complessivi generati dalle imprese dell’agroalimentare con sede nei territori di Milano, Monza e Brianza e Lodi, dai bilanci depositati dalle società di capitali per l’annualità di bilancio 2024 risultano complessivamente oltre 19 miliardi di euro di ricavi delle vendite [tabella 8]. In termini di incidenza percentuale sul totale delle società con sede nelle nostre tre province, l’agroalimentare pesa per il 2,4% sui ricavi delle vendite complessivi di tutti i bilanci depositati, un dato di poco migliore dell’incidenza del settore in termini di numerosità delle imprese (che ricordiamo essere l’1,9%). Per la natura stessa del dato, riferita ai bilanci depositati dalle società di capitali presso la Camera di Commercio, il comparto agricolo, nel quale questa forma giuridica è meno presente, risulta in ogni caso sottorappresentato. Le imprese dell’industria alimentare fatturano complessivamente 15,2 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 2,8 miliardi di euro relativi all’industria delle bevande mentre l’agricoltura nel complesso raggiunge quota 1,1 miliardi. Gran parte di tale fatturato fa capo ad imprese con sede a Milano, si tratta di 17,3 miliardi di euro, per la Brianza si scende a 1,1 miliardi di euro mentre si tratta di quasi 770 milioni per il lodigiano; il dato di Lodi pur essendo inferiore in numeri assoluti risulta piuttosto rilevante in termini percentuali, dal momento che il settore agroalimentare incide per l’11,1% dei ricavi delle vendite complessivi delle imprese della provincia che hanno depositato un bilancio, contro il 2,4% a Milano e l’1,8% in Brianza.

TABELLA 8 – Ricavi delle vendite delle imprese attive nel comparto agroalimentare per area geografica (anno 2024, valori in migliaia di euro)
 Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Settore di attività	Milano	Monza Brianza	Lodi	MiLoMb
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	975.969	28.411	46.047	1.050.427
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	74.906	183	780	75.868
Pesca e acquacoltura	8.598	0	0	8.598
Industrie alimentari	13.489.143	1.025.816	715.809	15.230.768
Industria delle bevande	2.753.449	40.104	5.410	2.798.963
TOTALE Agroalimentare	17.302.065	1.094.513	768.046	19.164.624
TOTALE Imprese attive	718.767.566	60.652.042	6.927.076	786.346.684
<i>Incidenza % Agroalimentare su totale</i>	<i>2,4</i>	<i>1,8</i>	<i>11,1</i>	<i>2,4</i>

FA/N_01

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI
Studi, Statistica e Programmazione
via Meravigli, 9/b | 20123 Milano
www.milomb.camcom.it